



Consiglio comunale



I banchi della maggioranza in consiglio comunale. Più a sinistra il pubblico che ieri ha assistito al dibattito sul mercato bisettimanale (foto Cravedi)

**In Comune**  
Straordinari pre-2005 prescritti, dipendenti in stato di agitazione

(mir) L'assemblea dei dipendenti comunali, riunitasi ieri, ha votato lo stato di agitazione e delle prestazioni accessorie per protestare contro la volontà dell'amministrazione di prescrivere e quindi non pagare le ore di straordinario effettuate prima del 2005. Lavoratori e sindacati non escludono anche il ricorso al tribunale del lavoro per vedersi riconosciuto i pagamenti che ritengono dovuti.

**VERTICE COALIZIONE**  
Caso staffetta, la protesta dei civici: per noi Carini non è presidente

(mir) "Grazie signor Carini". Il presidente del consiglio comunale si sentirà rispondere così quando in aula cederà la parola a qualche consigliere della civica "Per Piacenza con Reggi". E' questa la forma di contestazione che alcuni esponenti del gruppo hanno deciso di adottare per protestare contro il mancato rispetto dell'accordo datato luglio 2007 con cui Ernesto Carini (Pd) si impegnava a cedere il posto dopo due anni e mezzo a un consigliere della lista civica.

## La mozione di Mazza (misto) passa grazie a quattro voti della maggioranza che si spacca. Ritirate le analoghe proposte del Pdl

# Sì al mercato in centro, scontro tra i poli

## La minoranza: vi abbiamo costretti al dietrofront. Reggi: voi chiacchierate, noi agiamo

Diciannove "sì", sedici "no". La certificazione scritta che era venuta meno lunedì scorso per il protrarsi dei tempi della seduta e per un bisticcio di strategie d'azione nel centrodestra è arrivata ieri in consiglio comunale. La mozione di Carlo Mazza (gruppo misto) per il mantenimento del mercato bisettimanale in centro - e precisamente (così si dice nel testo) nell'asse storico compreso tra piazza Duomo, piazza Cavalli e piazza Sant'Antonino dentro il quale vanno trovate le soluzioni al nodo degli spazi, ossia alla attuale mancanza di sicurezza - è stata approvata dall'aula.

E ha determinato quella spaccatura nella maggioranza che era preannunciata: al "sì" compatto delle minoranze (centrodestra, Udc, Piacenzacomune) si è aggiunto quello di quattro del centrosinistra: Roberto Colla, Lucia Rocchi, Edo Piazza (tutti di Per Piacenza con Reggi) ed Ernesto Carini (Pd), mentre non ha partecipato Bruno Galvani (gruppo misto) e Marco Fumi (Per Piacenza con Reggi) non ha votato. Per il "no" il resto della maggioranza, che lo ha motivato ribadendo la posizione espressa

lunedì scorso: non è in discussione che il mercato resti in centro storico, meglio però che la decisione esca non tanto da mozioni "estemporanee" quanto da confronti approfonditi con tutte le categorie interessate, dagli ambulanti ai commercianti in sede fissa, dai residenti agli utenti del mercato.

In realtà nel centrosinistra si era colta una diffusa apertura verso un parziale trasloco di banchi sul Pubblico Passeggio, quello proposto nei giorni scorsi da due associazioni di ambulanti (Anva e Npm), con giudizio benevolente in particolare da parte dell'assessore al commercio Sabrina

Freda. Oltretutto è dalle file della maggioranza che è arrivata la mozione per lo spostamento sul Facsal dell'intero mercato: è vero che è stata poi ritirata visto che dai presentatori - Guglielmo Zucconi e Lorenzo Gattoni (lista civica) - il resto della coalizione aveva preso le distanze, e tuttavia per l'opposizione è stato naturale partire da questi precedenti per rinfacciare all'amministrazione di essere stata «costretta» al dietrofront sul mercato in forza dell'offensiva del centrodestra (oltre a quella di Mazza, in agenda ieri c'erano anche le mozioni pro centro storico del pdl Sandro Ballerini e Maria Lucia

Giometta, ritirate dopo l'approvazione della prima) e delle divisioni emerse nella coalizione di governo.

Una «vittoria politica» di cui ieri le minoranze hanno a più riprese menato vanto, e però vigorosamente contestata dal sindaco Reggi che ha rivendicato di avere «detto e ribadito fin dal primo mandato di tenere il mercato integro e in centro, risolvendo però il prioritario problema della sicurezza». «Non è un caso se gli alimentaristi» è dal 2003 che «sono stati collocati in piazza Sant'Antonino», ha aggiunto Reggi nell'accusare gli avversari di «fare chiacchiere», mentre

«noi inventiamo soluzioni che funzionano» come la nuova collocazione dei banchi alimentari (da sabato scorso in piazzetta Mercanti a causa della partenza del cantiere di via Scalabrini-piazza Sant'Antonino): «Andre-mo avanti con altre sperimentazioni sempre in centro che secondo me funzioneranno», ha concluso lamentando che l'opposizione andasse avanti a discutere anche delle altre mozioni nonostante fossero analoghe a quella di Mazza già votata.

Vibrante la reazione delle minoranze. «Questo è il luogo dove si discute, non delle chiacchiere», ha ammonito Gianni D'Amo (Piacenzacomune) che al sindaco ha polemicamente ricordato che la scorsa seduta aveva evocato la prospettiva di piazza Cittadella come sfogo ideale per il mercato, mentre «oggi non l'hai neanche nominata». Dello stesso tenore Girometta e Ballerini, che poi hanno però ritirato le loro mozioni.

Gustavo Roccella  
gustavo.roccella@liberta.it



Il sindaco Roberto Reggi ieri in consiglio comunale. Nella foto più a sinistra i banchi del Popolo della libertà con in primo piano il capogruppo Marco Tassi (foto Cravedi)

## Tariffa rifiuti, polemica sindaco-Polledri: «Il governo eviti i rincari», «E' allarmismo»

(gu. ro.) La seduta iniziata nervosamente con le mozioni sul mercato è proseguita altrettanto nervosa quando si è passati a discutere la risoluzione firmata dal sindaco Reggi sulla questione nata intorno alla tariffa rifiuti dopo un pronunciamento della Corte Costituzionale. Si tratta della sentenza che ha affermato la natura tributaria della bolletta del servizio rifiuti, una tassa dunque e non una tariffa come invece dal '99, analogamente alla gran parte dei municipi italiani, il Comune di Piacenza aveva stabilito.

La modifica, ha osservato Reggi, comporterà ripercussioni negative dal 30 aprile, termine dal

quale occorrerà adeguarsi alla sentenza: da un lato il Comune «dovrà riprendersi nel suo bilancio le entrate relative al servizio rifiuti per poi riversarle al soggetto gestore (Enia), sono 15 milioni di euro che transiteranno soltanto nel nostro bilancio e che così però determineranno lo sfioramento del patto di stabilità impedendoci di utilizzare risorse per opere e servizi»; dall'altro lato, «i commercianti che oggi scaricano il 10% di Iva, domani non lo potranno più fare subendo un analogo aumento della bolletta».

Dunque la risoluzione, scritta dall'Anci e presentata «in tutti i Comuni capoluogo della Regio-

ne, compresi quelli di centrodestra», si propone di appellarsi ai parlamentari del territorio per un pressing nei confronti del governo affinché si arrivi a un intervento normativo che ponga rimedio all'"effetto Consulta".

Così Reggi, che però non è stato seguito dal centrodestra che ha votato contro (non ha partecipato Carlo Mazza, del gruppo misto, si sono astenuti Udc e Piacenzacomune). Il motivo l'hanno spiegato Luigi Salice (Pdl), che ha eccepito aspetti formali della risoluzione, e Massimo Polledri (Lega), uno dei parlamentari a cui l'appello è rivolto. A suo giudizio sono tutt'altro che inevitabili gli

incrementi della tassa se il governo non chiarirà le conseguenze della sentenza della Consulta, non essendoci la necessità di aumentare la tariffa dei rifiuti correlandola con il decreto ambientale e la questione della non applicabilità dell'Iva. C'è la possibilità di applicare la sentenza della Corte in cui si afferma l'estraneità della tariffa all'ambito di applicazione dell'Iva, emanando le bollette senza l'Iva stessa, e questo senza la necessità di alcuna modifica legislativa, ha considerato Polledri che ha invece invitato ad attivarsi per ottenere i rimborsi dell'Iva pagata indebitamente in passato («Nel 2012 ci

sono 20 milioni di euro» ad hoc).

Tra Polledri (spalleggiato dal Pdl) e Reggi sono state scintille, e così tra Pierangelo Romersi (Pd) e Filiberto Putzu (Pdl) che ha dato degli «schifosi» a quelli della maggioranza perché «non ricordate mai gli aumenti di tasse che avete approvato». Di qui la reazione del sindaco che si è anche lamentato con il presidente dell'aula Ernesto Carini (Pd) per la mancanza di adeguate censure alle esternazioni sopra le righe del centrodestra.

Unanimità invece sull'adesione al patto dei sindaci finalizzato alla riduzione della CO2 e all'uso di fonti energetiche rinnovabili.

## Il Respighi a Houston vince per Matteo

Dedicata la medaglia per lo studio sul Po. Oggi alle 16 i funerali al Preziosissimo Sangue

(fri) In attesa dell'ultimo saluto a Matteo Castagnetti (oggi pomeriggio alle 16 al Preziosissimo Sangue) i compagni di liceo hanno voluto onorarne la figura dedicandogli la medaglia che il Respighi ha appena conquistato negli Stati Uniti, a Houston. Matteo, 18 anni, è scomparso tragicamente in seguito ad un incidente stradale nella notte tra venerdì e sabato scorsi, proprio mentre la delegazione piacentina stava partecipando alla manifestazione negli Stati Uniti. Il lavoro di ricerca, dal titolo "Studio matematico sull'esondazione del fiume Po" realizzato dagli studenti Andrea Labò, An-phi Nguyen e Giovanni Zanaboni, ha guadagnato la medaglia di bronzo e una borsa di studio alla fiera ISWEEP 2010, in corso appun-



A sin., la manifestazione di Houston; al centro, i fiori e la scimmietta per Matteo; a des., l'apertura della camera ardente (f. Lunini)



to a Houston. Al progetto hanno partecipato i docenti del liceo Respighi Giovanna Busconi, Carlo Colombini e Silvia Dallanoe, in collaborazione con il professor Edie Miglio del Politecnico di Milano. Matteo Castagnetti era

un respighiano doc e nell'istituto di Barriera Genova frequentava la quinta C. Non era tra i ragazzi di Houston ma i risultati di una scuola come il Respighi sono i risultati di una grande famiglia. Ecco dunque il perché di u-

na dedica speciale che arriva da oltre oceano. Oggi, giorno dei funerali, in segno di lutto le udienze generali al liceo non si terranno. Sono state spostate a venerdì alla stessa ora.

Ieri, intanto, alle 18, la salma



di Matteo è arrivata nell'oratorio della chiesa del Preziosissimo Sangue accolta da decine di amici che hanno voluto e potuto esserci anche in quel momento. In serata, sempre nell'oratorio, un rosario. Numerosissime le at-

stazioni di cordoglio giunte alla famiglia in queste giornate. L'impressione è stata tanta in tutta la città. Sul luogo del tragico incidente (in via Lanza) ieri c'erano mazzi di fiori, rose rosse, e una scimmietta di peluche.